

## **ERASMUS: un'altra esperienza formativa di grande spessore**

Cestone Stefano, Rizzi Pasquale Antonio, Rubano Giuseppe, Vastola Gianfrancesco, – studenti 3° anno, Corso di Laurea Podologia, Università “Sapienza”, Roma

Con grande piacere, ci ritroviamo oggi a scrivere questo articolo, per rendervi partecipi della nostra unica e irripetibile esperienza, durata circa tre mesi, nella Clinica Universitaria UAX situata in una delle più belle città spagnole nonché capitale, Madrid.

Dedichiamo, innanzitutto, un sentito ringraziamento all'Università “Sapienza” per l'opportunità concessa e l'Università Alfonso X El Sabio, la cui accoglienza e disponibilità ci ha permesso di venire a contatto con una realtà del tutto differente dalla nostra. Ci è stata oltremodo concessa la possibilità di venire a contatto con i pazienti e relative problematiche, in modo da rendere in noi chiara l'idea di ciò che vuol dire essere, nella pratica, podologi.

La clinica si sviluppa su quattro piani, ognuno dedicato a branche mediche differenti, dalla fisioterapia alla logopedia; vi è inoltre un intero piano dedicato a trattamenti chiropodologici, mentre un altro è esclusivamente dedito a visite di ortopodologia (biomeccanica). La clinica è fornita di un'area chirurgica, detta in spagnolo “quirofano” (sala operatoria), in cui vengono effettuati veri e propri interventi chirurgici, grazie anche all'utilizzo di un particolare macchinario in grado di eseguire fluoroscopie durante il corso di una operazione.

Dal primo giorno, nella clinica si è instaurato uno legame stretto con gli studenti spagnoli, che ci hanno dato l'opportunità di un confronto sia dal punto di vista medico sanitario, sia dal punto di vista umano; rendendoci così subito partecipi della nuova, e per noi sconosciuta, realtà madrilenà. Un ulteriore aiuto ci è stato fornito dal corso di spagnolo, messo a disposizione dall'università, per apprendere più in fretta la lingua e facilitarci la comprensione delle spiegazioni fornite dai tutor.

L'area di chiropodologia è composta da sei studi, tutti dediti ai trattamenti sanitari. Era concesso a noi studenti trattare direttamente il paziente, sotto la supervisione dei nostri professori, che assistevano a ogni seduta dispensandoci consigli teorici sia per migliorare la tecnica manuale dei vari interventi, sia per correggere errori dovuti alla nostra iniziale inesperienza. In uno dei sei ambienti vi era la presenza di un laser, con cui abbiamo potuto procedere al trattamento di onicomicosi, fasciti, verruche, dolori articolari, visionando varie tecniche operative per diverse patologie. Resta da dire che il proseguimento lineare e progressivo della pratica clinica è stato favorito dall'assoluta disponibilità di tutor e professori, sempre pronti a fornirci risposte esaustive a ogni nostro tipo di richiesta.

Nell'area di ortopodologia vi è la presenza di podoscopi, con lettini e pedane baropodometriche, per l'analisi dettagliata del paziente. Qui avveniva un confronto tra i tutor e noi studenti, sia sull'analisi statica che dinamica, in modo tale da renderci partecipi nella valutazione effettuata. Un aspetto particolarmente importante è il protocollo sanitario seguito da tutti i professori spagnoli,

in modo tale da avere linee guida per valutazione del paziente. Inoltre vi era la presenza di un laboratorio per la realizzazione delle ortesi plantari, dove siamo stati seguiti passo passo nella complessa realizzazione dei plantari con materiali di diverso tipo come l'eva, la resina e il polipropilene.

Un doveroso ringraziamento, non solo a tutti i professori madrileni, ma soprattutto al Dott. José Luis Moreno De La Fuente, coordinatore del corso di Podologia a Madrid, che ci ha dato la grande possibilità, con la sua presenza, di visionare nell'area chirurgica diverse tecniche di tale disciplina, come ad esempio l'osteotomia di Weil o le tenotomie.

Tre mesi sono sicuramente pochi per poter apprendere in maniera esaustiva la professione, così come viene svolta da molto tempo in Spagna. Una dovuta riflessione andrebbe certamente rivolta alla distanza che vi è tra la nostra realtà e quelle estere più specializzate e all'avanguardia, in particolar modo la Spagna per quanto concerne il tirocinio. Nonostante il nostro Paese abbia uno dei più alti monte ore di tirocinio da eseguire in tre anni, nonché professionisti validi e preparati in grado di insegnarci al meglio la professione, la Spagna dà l'opportunità di poter accedere a strutture altamente qualificate e specializzate per lo svolgimento della professione, tutto ciò che al momento non è presente in Italia, in cui non sono presenti strutture in grado di garantire agli studenti le condizioni necessarie affinché possano imparare al meglio.

In ultimo, ma non per minor importanza, vorremmo ringraziare il Prof. Mauro Montesi, che da anni si batte per la podologia in Italia e che offre l'occasione a noi studenti, grazie al programma Erasmus, di poterci confrontare con le realtà estere.

A tutti gli studenti che leggeranno questo articolo il nostro augurio è di impegnarsi sempre al massimo per la professione e se vorranno aumentare il loro bagaglio culturale, sicuramente l'esperienza spagnola è un ottimo punto di partenza.